

## Abbigliamento femminile nel XIV secolo

L'abbigliamento femminile non differisce molto dagli abiti maschili per taglio e natura, ma si osserva una gran varietà di stoffe, colori, ornamenti e accessori.

La biancheria intima era formata dalla tunica o camicia (interula), lunga fino ai piedi e confezionata in lino o cotone leggero.

Sull'interula veniva indossata una veste sagomata lunga fino a metà polpaccio o fino ai piedi, che poteva essere ulteriormente arricchita con uno strascico.

La veste aveva uno scollo rotondo e poteva avere maniche lunghe e strette o svasate a partire dal gomito, dette maniche ad angelo.

Gli abiti delle nobildonne erano confezionati in seta, velluto e broccato e impreziositi da ricami in lamine d'oro e d'argento oppure da prete preziose.

Sulla veste poteva essere indossata un'ulteriore veste senza manica chiamata *surcot* che significa appunto sopravveste.



L'eleganza prevedeva che la veste fosse completata da una cintura in cuoio, seta o lino che veniva sapientemente allacciata in vita: si effettuava un primo giro all'altezza della vita, un nodo sui reni, un secondo giro all'altezza dei fianchi ed un nodo all'altezza del bacino, le bande rimanenti ricadevano poi fino a terra.

Le calze arrivavano all'altezza del ginocchio e

venivano sorrette con giarrettiere e fibbie.

Sopra la veste le donne indossavano mantelli con cappucci; quelle per i mesi freddi erano opportunamente foderate di pellicce e venivano legati sul petto con dei lacci o degli alamari



Codex Manesse (inizi XIV sec.). Una nobildonna



Le scarpe erano di vario tipo, di cuoio, di feltro o di stoffa foderata di pelliccia e venivano abbinare per stoffa e colore all'abito indossato.

Le donne nobili indossavano scarpe alte sul tacco e sulla punta (zoccoli o chopine); questo perché al tempo le strade non erano pulite ed asfaltate come lo sono ora e i tacchi facevano sì che le vesti e gli strascichi toccassero terra il meno possibile.



### I colori

nei secoli del Basso Medioevo (XII-XIII-XIV) che l'uso dei colori prende piede. il colore nella storia del costume serve a classificare, ad associare, a distinguere, a creare gerarchie: dal colore dell'abbigliamento si riconoscono i diversi gruppi sociali.

Tra le diverse tinte il blu è senza dubbio quella più amata in tutta Europa, non solo perché è il colore del manto della Vergine Maria, simbolo di giustizia, fedeltà e spiritualità, ma anche perché diviene sinonimo di regalità nell'Occidente: principi, sovrani, nobili usano il blu per gli abiti delle cerimonie e per ogni importante evento mondano o politico. Il colore si otteneva dalla lavorazione della pianta del guado.

Altri colori molto usati dai nobili erano il rosso e il verde ottenuti da piante e nel caso del rosso anche dagli insetti.

## Acconciature

Le donne si acconciavano i capelli in base all'età: le ragazze e le giovani in età da marito li portavano con una riga centrale e due trecce laterali che scendevano sul petto; quelle spostate invece li portavano con una riga centrale o tirati all'indietro e poi intrecciati. Prima di uscire di casa le donne sposate indossavano un velo di seta o di lino, sormontato da una banda che cingeva il capo orizzontalmente. Per le donne sposate al velo veniva aggiunto il soggolo un largo nastro che passando sotto il mento cingeva il viso e il collo e si congiungeva alla sommità del capo; in ogni caso i capelli dovevano vedersi il meno possibile.



## I gioielli



Nel Medioevo in tutta Europa le pietre preziose erano riservate ai nobili, ai sovrani e al clero. La lavorazione delle pietre non era molto sviluppata, in ogni caso le pietre non venivano utilizzate grezze ma venivano eliminate le parti difettose per migliorarne l'aspetto. Inoltre si svilupparono credenze circa le virtù, magiche delle gemme.

Tra tutte le pietre, quella più ricercata fu certamente il quarzo, in particolare il o Cristallo di Rocca, simbolo della virtù perfetta. Non fu quindi un caso che nell'iconografia cristiana la pietra preziosa venne assunta come simbolo di Maria, in quanto capace di brillare e risplendere solo quando colpita dal raggio della luce divina. Nel Medioevo si diffonde infatti anche l'uso di gioielli devozionali, esemplari figurativi, ma anche di utilizzo pratico, come ad esempio cinture, spille, flaconcini.

Il gioiello più diffuso in questo periodo è la spilla, costituita quasi sempre da un anello con l'ago centrale, aveva la funzione pratica di bloccare i mantelli. Le donne indossavano anche collane, orecchini e bracciali.



ritratto di Bianca Maria Visconti



Dal Codex Manesse (secolo XIV)